



SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI – ALLEGATO B

Rif. Prot.	Proponente	Oggetto	Note
7100/2018	Area Assetto Territorio Comune di Barga	Trasmissione provvedimento Beni e Attività Culturali – Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Barga	Integrazione Quadro Conoscitivo
7667/2018	Soc. Gaia	Valutazione positiva PSI, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio di Incidenza	
7800/2018	Terna Rete Italia	Definizione Distanza Prima Approssimazione DM 29.05.2008	
8268/2018	Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio	Opportunità di implementare la documentazione del PSI con una “Carta del Rischio Archeologico”	L’Ufficio di Piano pur sottolineando l’importanza delle “aree di potenziale interesse archeologico”, tenuto conto “della ricca e accurata documentazione grafica e documentale prodotta” in relazione al patrimonio storico e identitario, valutati i contenuti del contributo e preso atto delle specifiche competenze tecniche

			necessarie e dei tempi, presumibilmente assai lunghi per il perfezionamento della carta data l'assenza sul territorio di siti già riconosciuti e vincolati, considerata l'estensione del territorio e l'opportunità di predisporre specifiche indagini nelle aree in cui siano effettivamente previste trasformazioni urbanistico – edilizie <u>ritiene di rimandare la stesura dell'elaborato richiesto ad una fase successiva.</u> A questo proposito è opportuno valutare le disposizioni dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014 (integrazioni del Quadro Conoscitivo).
8771/2018	Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia	Contributo Tecnico Valutazione Incidenza	Integrazioni e precisazioni Studio di Incidenza come da proposta già elaborata Dott.ssa Grazzini
6392/2018	Raggruppamento Carabinieri Biodiversità	Parere PSI	Integrazioni e precisazioni Studio di Incidenza come da proposta già elaborata Dott.ssa Grazzini
60020/2018	Regione Toscana	Contributo Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti	Integrazioni/Precisazioni elaborati PSI e Rapporto Ambientale come da proposta già elaborata Dott.ssa Grazzini

Regione Toscana- Direzione Ambiente ed Energia- Settore Tutela della Natura e del Mare

1.2.1.1 - RICHIESTA 1

Il carattere strategico del PSI e il conseguente livello preliminare di previsione degli interventi non consente di escludere una potenziale incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 e pertanto si ritiene necessario che relativamente alle seguenti previsioni:

TR9 - Area turistico ricettiva-campeggio loc. Ospedaletto, Alta Val Fegana Comune di Bagni di Lucca;

TR6 – Area turistico-ricettiva attrezzata accesso Orrido di Botri in loc. Ponte a Gaio- Comune di Bagni di Lucca

IS8 Variante alla viabilità comunale in frazione di Limano- Comune di Bagni di Lucca

Le successive fasi procedurali, di pianificazione e progettazione, siano sottoposte a specifica Valutazione di incidenza, ai sensi degli artt. 87 e seguenti della L.R. 30/2015. In tal senso, si ritiene necessario che lo Studio di Incidenza esamini nel dettaglio gli habitat e le specie presenti nel contesto interessato dalle trasformazioni e preveda anche un'analisi degli eventuali effetti cumulativi/sinergici, data la presenza nella zona di altre infrastrutture, con particolare riferimento alla destinazione turistico-ricettiva.

LA RICHIESTA E' ACCOLTA INTEGRANDO TALI CONTENUTI E IL PUNTO F.2.1.1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE COME SEGUE:

UTOE 3

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	460	0	0	460
Direzionale e di servizio	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0
Totale	460	0	0	460

1. Potenziamento delle attività in essere nell'area a destinazione turistico ricettiva attrezzata esistente presso l'accesso all'Orrido di Botri in Loc. Ponte a Gaio con la realizzazione degli interventi sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione (TR-6) per incentivare forme di turismo ecosostenibili di carattere prevalentemente sportivo ed escursionistico, con la realizzazione di nuove piazzole di sosta nell'area camping (per una superficie massima di 60 mq e n. 10 piazzole) e ampliamenti/adequamenti funzionali del patrimonio edilizio esistente nell'area attrezzata per la sosta e il campeggio per una Superficie Utile Lorda massima di 50 mq e di 60 mq da articolare anche in corpi separati nel caso della struttura ricettiva "Nido dell'Aquila".
2. Valorizzazione e adeguamento funzionale dell'area turistico ricettiva esistente in alta Val Fegana presso il Rifugio Gigi Casentini al Mercatello con l'ampliamento/completamento della struttura esistente per una Superficie Utile Lorda massima non superiore a 50 mq e la realizzazione negli spazi di pertinenza di forni, barbecue, di locali tecnici e rimessa di Superficie Utile Lorda (SUL) non superiore a 50 mq quali attrezzature di servizio necessarie per migliorare la funzionalità e la ricettività della struttura.
3. Riqualficazione e valorizzazione dell'area turistico – ricettiva in Loc. Ospedaletto – Alta Val Fegana con la rimozione di strutture e manufatti precari destinati alla ristorazione e la creazione di un'area attrezzata per il campeggio (n. 10 piazzole di estensione massima pari a 60 mq) e di un fabbricato ad uso reception, servizi e ristorazione da realizzarsi con materiali e tipologie tradizionali per una Superficie Utile Lorda massima non superiore a 300 mq.

Nell'ambito in esame è previsto uno specifico progetto d'area, come da Art. 31 della Disciplina di Piano.

Il **progetto del crinale appenninico**, è volto alla realizzazione di un sistema integrato di azioni finalizzate alla preservazione e alla manutenzione della diversità paesistica, delle valenze naturali e dei caratteri culturali tradizionali, a scala ed estensione dell'intera Media Valle del Serchio, comuni di **Barga, Coreglia Antelminelli e Bagni di Lucca**, UTOE del PSI: 1; 2; 3, in sinergia con analoghe politiche dei comuni della Garfagnana e della Regione Emilia Romagna.

Obiettivi prioritari del progetto d'area, quale declinazione degli obiettivi specifici e delle azioni del PSI, sono la sostenibilità a livello territoriale, la salvaguardia, la conservazione e il recupero degli ambienti di valenza naturale (creando degli ambiti atti a salvaguardarne la biodiversità, dove l'azione antropica è gradualmente emarginata), la salvaguardia dei geositi e dei valori panoramici, la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali e degli usi civici.

Sono azioni specifiche del progetto d'area da perseguire e conseguire nei PO e negli altri atti di governo del territorio:

- la tutela dell'integrità del territorio in cui prevalgono le dinamiche naturali da considerare come serbatoio di aree a "verde a scala territoriale"; la valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali, che costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico e storico, testimoniale, legati al sistema insediativo dei nuclei rurali, per tutelare o ricostruire le matrici ambientali, attraverso l'innovazione delle tecniche e delle
- pratiche, tali da ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi;
- la conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell'identità delle popolazioni al fine di favorirne la permanenza a presidio del territorio;

- il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea;
- la riqualificazione del patrimonio forestale e la tutela della vegetazione autoctona caratterizzante il territorio;
- lo sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale;
- l'organizzazione di un sistema di percorsi, punti tappa, aree di sosta, bivacchi, nell'ottica di garantire l'accessibilità inclusiva, del territorio mediante il prioritario riordino e adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti e l'eventuale definizione di nuovi;
- il raggiungimento della messa in sicurezza idrogeologica del territorio e in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

I PO e gli atti di governo del territorio individuano un insieme complesso di previsioni specifiche ed interventi mirati, costituiti da diversi progetti unitari riferiti ad ambiti spaziali definiti, in riferimento a quelli preliminarmente indicati dal PSI, conformemente agli obiettivi, direttive e prescrizioni del PIT/PPR e alle misure di conservazione dalle aree della Rete Natura 2000 e della Riserva Naturale Orrido di Botri, tali da garantire, anche attraverso l'attuazione programmata, la continuità e la rispondenza con gli obiettivi individuati dallo stesso PSI.

In accoglimento del provvedimento di valutazione di incidenza si precisa per le seguenti previsioni:

TR9 - Area turistico ricettiva-campeggio loc. Ospedaletto, Alta Val Fegana Comune di Bagni di Lucca;

TR6 – Area turistico-ricettiva attrezzata accesso Orrido di Botri in loc. Ponte a Gaio- Comune di Bagni di Lucca

le successive fasi procedurali, di pianificazione e progettazione, **siano sottoposte a specifica Valutazione di incidenza, ai sensi degli artt. 87 e seguenti della L.R. 30/2015.** In tal senso, si ritiene necessario che lo Studio di Incidenza esamini nel dettaglio gli habitat e le specie presenti nel contesto interessato dalle trasformazioni e preveda anche un'analisi degli eventuali effetti cumulativi/sinergici, data la presenza nella zona di altre infrastrutture, con particolare riferimento alla destinazione turistico-ricettiva.

RICHIESTA 2

A tal proposito, si concorda circa la necessità di attuare una regolamentazione delle attività turistiche (alpinistiche e escursionistiche), laddove risultino interessati siti della rete Natura 2000, in quanto possono esercitare un impatto potenziale su habitat e specie, oltre a confliggere con l'attività pastorale, al fine di individuare soluzioni per ridurre tale impatto, anche di tipo logistico (come aree di sosta e attrezzate, ospitalità e ricezione, valutazione percorsi alternativi, etc...).

LA RICHIESTA E' ACCOLTA INTEGRANDO TALI CONTENUTI NELLE DISPOSIZIONI NORMATIOVE DEL PSI.

Inoltre risulta necessario attuare, per quanto di competenza del POC, una regolamentazione delle attività turistiche (alpinistiche ed escursionistiche) laddove risultino interessati siti della Rete Natura 2000, in quanto possono esercitare un impatto potenziale su habitat e specie, oltre a confliggere con l'attività pastorale, al fine di individuare soluzioni per ridurre tale impatto, anche di tipo logistico (come aree di sosta e attrezzate, ospitalità e ricezione, valutazione percorsi alternativi....)

RICHIESTA 3

Nel caso di progetti d'area che riguarda il Parco fluviale del Fiume Serchio e il Parco lungo il Torrente Lima, è necessario valutare attentamente, in sede di Piano Operativo e di successive pianificazioni, il possibile impatto delle attività ricreative sportive, in quanto tali corsi d'acqua, seppure esterni alla Rete Natura 2000, svolgono un'importante ruolo nell'ambito delle connettività ecologiche tra il fondovalle e i crinali appenninici (e apuani); tali ambiti risultano infatti già parzialmente vulnerati da elementi di frammentazione che incidono sulla funzionalità e l'ecologia fluviale a causa della presenza di impianti idroelettrici, artificializzazione delle sponde, produzione e trasformazione delle fasce di pertinenza fluviale, gestione della vegetazione ripariale. In particolare, riguardo all'intervento "Parco tematico Canyon Park" presso le strette di Cocciglia, nell'ambito di Progetto d'area Parco del Torrente Lima, data l'elevata naturalità dei luoghi e la probabile presenza di specie di interesse conservazionistico, si segnala la necessità di valutare successive fasi attuative dell'intervento il possibile impatto, anche attraverso uno screening di incidenza, in relazione ai due siti adiacenti.

LA RICHIESTA E' ACCOLTA INTEGRANDO TALI CONTENUTI NELLE DISPOSIZIONI NORMATIOVE DEL PSI.

IL PUNTO F.2.6.1.DEL RAPPORTO AMBIENTALE VIENE INOLTRE MODIFICATO COME SEGUE:

2 - Il **parco del Torrente Lima** quale corridoio e connessione ambientale, è costituito dall'asta del torrente Lima, dalle infrastrutture ed opere idrauliche ad esso pertinenziale, nonché dagli ambiti territoriali di stretta pertinenza sia da un punto di vista idraulico, che da un punto di vista paesaggistico, insediativo, storico-culturale e ambientale. Il PSI persegue la formazione di un parco fluviale a scala ed estensione intercomunale, che interessa il territorio dei comuni di **Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano** e precisamente le seguenti UTOE del PSI: 16; 17; 18; 19.

Obiettivo prioritario del progetto d'area, quale declinazione degli obiettivi specifici e delle azioni del PSI, è costituire un sistema di fruizione turistico-sportivo dell'ambiente fluviale, legato a nuove forme di turismo eco-sostenibile, all'interno della rete ecologica del paesaggio toscano, attraverso la conservazione degli ambienti di valenza ecologico-funzionale, la valorizzazione delle aree ripariali e del loro rapporto con il sistema insediativo storico di fondovalle, la fruizione del corso d'acqua e delle aree di interesse naturalistico nell'ottica della cultura dell'inclusività, assicurando al contempo la salvaguardia degli equilibri idrogeologico e idraulici, favorendo il corretto uso per il tempo libero, recuperando e ove necessario ripristinando le necessarie relazioni modali e funzionali tra corso d'acqua ed insediamenti esistenti di fondovalle.

Sono azioni specifiche del progetto da perseguire e conseguire nei PO e negli altri atti di governo del territorio:

- il potenziamento di un sistema di spazi attrezzati polifunzionali per l'accoglienza, la fruizione ricreativa e sportiva degli ambiti del torrente, anche con l'intento di riequilibrare la dotazione complessiva di attrezzature per il tempo libero, articolato in una serie di aree attrezzate, nelle località Ponte a Diana e Cevoli, nella frazione di Fabbriche di Casabasciana (tratti del corso d'acqua attrezzati per rafting e canoa) e in località Strette di Cocciglia (consolidamento e strutturazione dell'esistente Canyon Park);
- La riscoperta del torrente e delle specifiche aree di pertinenza fluviale, favorendo funzioni ricreative e per il tempo libero, con particolare attenzione per quelle connesse al godimento delle acque e degli spazi vegetati per attività ludiche e di svago;
- La tutela dell'integrità degli spazi aperti naturali da considerare come serbatoio di aree non suscettibili di trasformazione, garantendo in particolare la continuità funzionale e l'efficienza ecologica dell'asta fluviale;
- L'organizzazione di un sistema di percorsi della mobilità lenta, nell'ottica di garantire l'accessibilità inclusiva del territorio, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti, che consenta l'accessibilità inclusiva dagli insediamenti e dalle infrastrutture limitrofe, garantendo la permanenza dei varchi visivi da e per il corso d'acqua;
- Il raggiungimento della messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il PO e gli atti di governo del territorio individuano un insieme complesso di previsioni specifiche e interventi mirati, costituiti da diversi progetti unitari riferiti ad ambiti spaziali definiti, in riferimento a quelli preliminarmente indicati dal PSI, tali da garantire, anche attraverso l'attuazione programmata, la continuità e la rispondenza con gli obiettivi individuati dallo stesso PSI. **In accoglimento del provvedimento di valutazione di incidenza è necessario valutare, nelle successive fasi attuative dell'intervento, il possibile impatto, anche attraverso uno screening di incidenza, in relazione ai due siti adiacenti.**

RICHIESTA 4

In tal senso (vd precedente Cap 1.3), si ritiene necessario adeguare la disciplina del PSI, al fine di evitare pratiche ricreative e sportive che prevedano l'utilizzo di mezzi motorizzati fuoristrada lungo i tracciati escursionistici e comunque anche nelle altre porzioni dei siti Natura 2000; in particolare, risulta importante anche la pratica del down hill in bicicletta che determina piste e solchi di erosione nel cotico erboso delle praterie e nel sottobosco favorendo fenomeni erosivi e condizioni di dissesto

LA RICHIESTA E' ACCOLTA INTEGRANDO TALI CONTENUTI NELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE DEL PSI COME SEGUE:

“Sono da privilegiare progetti di turismo sostenibile evitando la promozione di pratiche ricreative e sportive che possano determinare impatti diretti e indiretti sugli ambienti naturali e sull'assetto idrogeologico dei versanti montani”

RICHIESTA 5

Al fine di incentivare e valorizzare le pratiche agricole tradizionali, si ritiene inoltre opportuno prevedere adeguate Misure di salvaguardia quali l'introduzione di siepi, alberature, anche da frutto ed elementi lineari del paesaggio come le mulattiere e i muri a secco. Questi ultimi costituiscono importanti corridoi ecologici per mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati, oltre che habitat per moltissime specie legate agli ambienti marginali e alle fasce ecotonali. E' necessario altresì preservare le aree umide, anche artificiali, ma anche i lavatoi, i fontanili, gli abbeveratoi oltre a prevedere interventi volti al massimo risparmio idrico per ridurre la pressione su sorgenti e fonti sul DMV dei corsi d'acqua.

LA RICHIESTA E' ACCOLTA INTEGRANDO TALI CONTENUTI NELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE DEL PSI.

RICHIESTA 6

Al fine di tutelare l'attività pastorale che, se correttamente effettuata, svolge un ruolo importante nel mantenimento di specie ed habitat e nella gestione delle praterie di crinale, si condividono le Misure proposte nello Studio di incidenza, **da integrare nella disciplina del PSI**, che permettono la difesa degli animali allevati e riducono il conflitto tra zootecnia e predatore. Per quanto sopra esposto, si ritiene di poter escludere dalla valutazione di incidenza la realizzazione di recinzioni mobili allo scopo di cui sopra, all'interno dei siti Natura 2000, a condizione che:

- siano spostate frequentemente (rotazione del pascolo) per evitare danneggiamenti al cotico erboso per eccessivo calpestio, innescando problematiche di compattazione e quindi di conservazione e di erosione del suolo.
- siano munite di idonea segnaletica per avvertire del rischio di scossa elettrica di eventuali avventori.
- sia evitato il posizionamento delle recinzioni elettrificate per la stabulazione temporanea degli animali al pascolo che interessino zone umide localizzate nelle selle e dove siano segnalate popolazioni di specie di particolare valore conservazionistico per rarità e vulnerabilità.
- sia garantita la manutenzione, gestione e controllo costante da parte del pastore.
- non siano posizionate in prossimità di sentieri, viabilità carrabile e lenta di qualsiasi genere, mantenendo una distanza minima di almeno 5 metri dagli stessi.
- non sia consentita la chiusura di varchi obbligati che consentano il passaggio di fauna selvatica.
- non sia consentito il posizionamento in prossimità di sponde dei corsi d'acqua con il rischio di dilavamento di nutrienti nelle acque.
- non sia consentito il posizionamento a ricomprendere selle caratterizzate da ambienti umidi, stagni, torbiere, pozze anche temporanee.
- non sia consentito posizionare le reti in bosco su ampie superfici, a meno di specifiche disposizioni derivanti da normative forestali e di settore, e comunque evitando le selve castanili e gli habitat forestali di particolare pregio; anche in questo caso la recinzione deve essere posizionata in modo temporaneo e non permanente per evitare danni sul sottobosco e sulla funzione di difesa del suolo.

LA RICHIESTA E' ACCOLTA INTEGRANDO TALI CONTENUTI NELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE DEL PSI E RIMANDANDO IN PARTE ALLA STESURA DEI PIANI OPERATIVI.

RICHIESTA 7

In ultimo, in merito alla Rete ecologica regionale, si condivide l'importanza sia all'interno che all'esterno della Rete Ecologica, di evitare l'introduzione di specie alloctone sia vegetali che animali e l'utilizzo di specie ornamentali invasive. Una delle principali criticità rilevate è infatti la progressiva colonizzazione da parte di specie erbacee ed arbustive delle praterie secondarie a seguito dell'abbandono delle tradizionali attività di pascolo. La perdita delle praterie secondarie rappresenta un elemento di elevata criticità e incide pesantemente sulla conservazione dell'habitat prioritario. Si rende pertanto necessario adeguare in tal senso anche la disciplina del PSI.

Non si ritengono necessarie specifiche integrazioni nei contenuti del PSI.

RICHIESTA 8

In considerazione delle previsioni contenute nel PSI che interessano aree situate in prossimità di siti della Rete Natura 2000, si ritiene che i relativi strumenti urbanistici e/o progetti siano successivamente sottoposti a specifica Valutazione di incidenza ambientale, almeno a livello di screening.

LA RICHIESTA E' ACCOLTA INTEGRANDO TALI CONTENUTI NELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE DEL PSI.

Si tratta del parere espresso in qualità di soggetto gestore dell'area protetta (Riserva naturale Orrido di Botri) ai sensi dell'art. 87 comma 4 della L.R. 30/2015 ai fini del provvedimento di valutazione di incidenza espresso dalla Regione Toscana. Queste le raccomandazioni al fine della garanzia di tutela di un'area a carattere fortemente naturalistico:

- ai fini di garantire l'accesso dei mezzi necessari alla manutenzione, al soccorso, nonché per tutelare l'avvicinamento dei fruitori all'interno della Riserva, si richiede che lo spazio antistante l'ingresso non sia ostruito da cose e persone, anche ai fini di non aumentare il carico antropico;
- Nell'ambito dei lavori, preveder il mantenimento dell'area destinata all'atterraggio/decollo dell'elisoccorso, ai fini di garantire aiuti in caso di emergenze;
- gli interventi non dovranno comportare un impoverimento in termini di superficie delle aree verdi destinate alla fruizione sostenibile della zona (aree pic-nic)
- all'interno dei corsi d'acqua presenti nelle due zone in cui sono previsti gli interventi, sono segnalati numerosi esemplari afferenti al genere Salamandra e Speleomantes, specie vulnerabili ai disturbi di origine antropica
- assecondando la necessità della razionalizzazione del traffico veicolare e della sosta degli automezzi, la realizzazione di aree destinate a parcheggio risulta quanto mai fondamentale;
- nei confronti della realizzazione dell'area attrezzata per la sosta camper e per il campeggio, si evidenzia che la mancanza di spazio utile, unitamente alle caratteristiche di incontaminata della Riserva risultano due fattori limitanti: l'aumento consistente del carico antropico nelle immediate vicinanze dell'ingresso risulterebbe sicuramente sfavorevole alla salvaguardia delle specie vegetali e soprattutto animali che gravitano intorno all'area protetta. L'incremento dell'inquinamento luminoso sarebbe inoltre dannoso per la fauna notturna. Si segnala inoltre che un'area adibita alla sosta dei camper risulta già esistente, in località Ponte della Lucerna. Si consiglia pertanto la sistemazione di tale area, a carattere prevalentemente antropico

- si rimanda comunque alle singole procedure di valutazione di incidenza relative agli interventi previsti, così come dichiarato all'interno dello "studio di Incidenza" (pag 156)

Regione Toscana- Direzione Ambiente ed Energia Settore "Servizi pubblici locali, energia e Inquinamenti"

Nel contributo si riportano i dati relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore idonei a incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini e della coerenza con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Non sono state formulate quindi richieste specifiche.

1.2.3.1 - COMPONENTE ATMOSFERA

Dal momento che, la consegna degli elaborati è risultata pressoché coincidente con l'approvazione del Piano regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), anche in relazione alle criticità rilevate da altri contributi pervenuti in merito alla qualità dell'aria, il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale è stato integrato con i riferimenti alla disciplina del PRQA aggiornando il Cap. A.2.2.5. In altri termini viene tolto il riferimento al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMM) 2008-2010 e inserito quanto segue:

A.2.2.5 - Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)

A partire dal primo gennaio 2011 la qualità dell'aria in Toscana viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, che sostituisce le preesistenti reti provinciali. Come previsto dalla normativa nazionale, con la Del. G.R. 1025/2010 l'individuazione della nuova rete di rilevamento è stata collegata alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee.

Il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente è stato approvato con Del C.R. n° 72 del 18/07/2018 e costituisce l'atto di governo del territorio attraverso il quale la Regione Toscana persegue, in attuazione del Programma regionale di Sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano Ambientale ed energetico Regionale (PAER), l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Costituiscono riferimento per la valutazione ambientale strategica del Piano Strutturale, le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme tecniche di attuazione" come da Art. 10 c.1 delle stesse norme

1. *Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla LR. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla L.R. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione, valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione".*

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Ai sensi della L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" e a seguito delle Deliberazioni G.R. 964/2015 e 1182/2015, è stata effettuata la suddetta zonizzazione e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'approvazione di appositi Piani di Azione Comunali ai quali si devono adeguare i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità e i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari (nel territorio in esame i comuni di Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano). Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria e contermini ad aree di superamento (nel territorio in esame Barga, Coreglia Antelminelli, Pescaglia), occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Ai sensi dello stesso Art. 10 delle NTA del PRQA:

c.1. In particolare si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi "aree di superamento" come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, aree non critiche ma contermini alle "aree di superamento", aree non critiche. Si forniscono le seguenti indicazioni:

Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma, gli atti del governo del territorio e i piani settoriali. In particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del

- a) condizionamento degli edifici, devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, devono tendere a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti*
- b) Nelle "aree di superamento", le amministrazioni competenti, in sede di formazione e o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile, gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PQRA;*
- c) Nelle aree contermini alle "aree di superamento", le amministrazioni competenti in sede di formazione di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle "aree di superamento" contermini interessate e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre, per quanto possibile, gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza con il PRQA.*

C.2 – La Giunta regionale delibera linee guida sull’edilizia sostenibile di cui all’art. 220 della L.R. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad es. le pompe di calore e pannelli solari termici).

Costituisce importante riferimento normativo l’Allegato 2 “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive”.

1.2.3.2 – COMPONENTE ENERGIA

1 - Dal momento che lo strumento PSI ha incidenza oltre il 2020, dovrà tarare le proprie politiche non sul minimo al 2020 bensì sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050.

Si ritiene di dover integrare con tale considerazione il Cap. A.2.2.4 relativo al Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER).

2 - Per quanto riguarda i meccanismi per l’edilizia sostenibile si rimanda alle disposizioni del POC

3 - Si prende atto di quanto indicato al punto b3) Realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio:

3.1 - Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti

Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all’installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l’Amministrazione deve seguire per verificare l’idoneità di un’area a determinati impianti.

3.2 - Allegati al PAER (vd Cap. A.2.2.4 del RA)

• Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.

Si rimandano al POC le indicazioni, le modalità di inserimento, l’individuazione di specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.

Il PSI, anche se ne avrebbe facoltà, non individua zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico.